

IL MONDO DI PELLIZZA TRA TORTONA E VOLPEDO

Paesaggi d'arte:

un percorso per scoprire i tempi, i luoghi e le opere di dell'autore del *Quarto Stato*

GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO:

UN PITTORE, UN NOME, UNA TERRA

Quando Pellizza, ultimato il suo tirocinio artistico, operò la non facile scelta di vivere a Volpedo, sancì nei fatti un rapporto stretto e indissolubile con gli uomini e con le atmosfere della sua terra, dando vita a una sequenza di opere la cui lettura ancora oggi, per essere esaustiva, non può prescindere dalla conoscenza e dalla frequentazione dei luoghi in cui sono state pensate e costruite.

Una fortunata vicenda urbanistica ha consentito al paese di mantenere ben riconoscibile la fisionomia ottocentesca, permettendo al visitatore di cogliere in tutta la sua pienezza e in tutta la sua forza il messaggio dell'arte e della cultura dell'autore del *Quarto Stato*, sicuramente uno dei protagonisti della pittura italiana fra Otto e Novecento. Lo Studio dell'artista in via Rosano, il Museo didattico in Piazza Quarto Stato, i luoghi in cui Pellizza ha dipinto i suoi capolavori segnano i ritmi di un percorso nel territorio volpedese per più versi suggestivo, che andrà completato con la visita nella vicina Tortona alla Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona.

“Con una serie di mirate acquisizioni la Pinacoteca è diventata punto di riferimento non solo per la pittura di Pellizza ma per tutto il Divisionismo italiano.

LA BIOGRAFIA

Giuseppe Pellizza nasce a Volpedo nel 1868 da una famiglia di piccoli proprietari terrieri. Agli inizi degli anni novanta, completata la formazione attraverso esperienze molto alte in alcune fra le più importanti accademie del tempo (Brera a Milano, l'Accademia di San Luca e l'Accademia di Francia a Roma, quella di Fattori a Firenze, la Carrara a Bergamo, la Ligustica a Genova), decide di vivere e lavorare stabilmente a Volpedo e di allestire il proprio atelier in un rustico adiacente l'abitazione.

Sulla base di una matrice di impianto verista, la sua ricerca pittorica si infittisce nella prima metà degli anni novanta dal punto di vista formale: il confronto con gli esiti contemporanei di Segantini, Previati e Morbelli, cui sarà legato da profonda amicizia, e soprattutto il dibattito con Nomellini lo indurranno a sperimentare e poi a sposare la tecnica divisionista.

Il cerchio degli affetti familiari si salda nel matrimonio con Teresa Bidone nel 1892 e nella nascita delle due figlie Maria e Nerina.

Tutta la prima metà degli anni novanta è impegnata nella definizione della tecnica, che viene sperimentata già nel 1893 in *Sul fienile* e raggiunge esiti di alto valore scientifico in *Panni al sole* del 1895, nonché nel raccordo ad essa di scelte tematiche che lo portano ad attraversare esperienze legate al verismo (*Speranze deluse*, 1894) e al simbolismo (*Lo specchio della vita*, 1898).

Parallelamente, già dal 1892 con *Ambasciatori della fame*, comincia a prendere consistenza il progetto di una pittura di matrice sociale: gli studi approfonditi di ordine filosofico e storico, l'analisi dell'attualità, la riflessione sulle possibilità della resa di un'idea forte sono tradotti nella rappresentazione simbolica di *Fiumana* (1895), per essere quasi immediatamente ripresi nell'esaltante impresa del *Quarto Stato*, tela cui il pittore lavora ininterrottamente dal 1898 al 1901.

La consapevolezza del proprio ruolo e della propria cultura si esprimono pienamente nell'*Autoritratto*. La maturità consolidata lo porta a concepire opere di grande respiro simbolico come *Il sole* (1904) e il pentittico dell'amore nelle età della vita.

A questo progetto sta ancora lavorando quando muore, a Volpedo, nel 1907.

VOLPEDO

LO STUDIO

Lo Studio, collocato nella periferia occidentale del paese, è tornato all'aspetto originario a seguito di attenti restauri eseguiti tra il 1990 e il 1994. Consiste in un unico ampio locale (m 7 x 8,30 x 5,60) che Pellizza fece costruire di fianco alla propria abitazione a incominciare dal 1888. Nel 1896 l'ambiente venne ingrandito e dotato di un grande lucernario per il quale il pittore stesso aveva preparato i disegni.

Nel 1966 le figlie Maria e Nerina lo donarono al Comune di Volpedo affinché venisse aperto agli studiosi e al pubblico "a scopo di istruzione". Fu allora che venne costruita l'attuale rampa di accesso dall'esterno, mentre originariamente l'ingresso al locale avveniva direttamente dall'abitazione. Nello Studio sono conservati gli strumenti di lavoro, gli oggetti di uso quotidiano, i libri, il cospicuo epistolario e alcune opere significative del pittore di Volpedo, tra le quali emergono il ritratto del padre e della madre, un autoritratto a olio giovanile e un altro della maturità a carboncino conté su tela, in stretta relazione con l'**Autoritratto** degli Uffizi, nonché due veline di preparazione al **Quarto Stato**.

Lo Studio, raro esempio di atelier ottocentesco aperto alla fruizione pubblica, si presenta oggi non soltanto come un contenitore prezioso delle memorie di Pellizza, ma come un ambiente vivo in grado di aiutare il visitatore a comprendere nel profondo la sensibilità, i toni e la cultura del pittore di Volpedo.

VOLPEDO

I LUOGHI DI PELLIZZA

A partire dal 2000 è stato realizzato in Volpedo un itinerario dedicato ai "luoghi pellizziani": riproduzioni in grande formato di opere del pittore sono state collocate nelle vie del paese, in punti opportunamente selezionati, a diretto confronto con gli scorci di paesaggio che le hanno ispirate. Più volte ampliato, il percorso prevede oggi 18 postazioni. Il supporto che regge ogni pannello è un calco del cavalletto che Pellizza utilizzava per la pittura all'aperto, tuttora conservato allo Studio.

Altri itinerari sono stati in seguito realizzati tra le campagne e sulle colline che circondano Volpedo. Il "Sentiero della Montà di Bogino" (2011, segnavia Cai n. 150) è un anello di 5 km, che inizia alla periferia Est del paese, nei pressi delle scuole elementari, al bivio da cui prende avvio la strada per Pozzol Groppo. L'itinerario prende nome dall'opera più significativa tra quelle evocate lungo il percorso: **La montà di Bogino**, tela modernissima dipinta da Pellizza nel 1905.

Il "Sentiero del sole a Monleale" (2013, segnavia Cai 152) è pure un percorso ad anello, di circa 8,7 km, con partenza e arrivo dalla piazza Capsoni di Monleale alto, a circa 2 km dal centro di Volpedo. Il cammino va alla ricerca dei luoghi frequentati dal pittore tra il 1903 e il 1904 per dipingere l'astro nascente, e si snoda sulle colline tra Monleale e Berzano di Tortona, con un sconfinamento nel territorio di Sarezzano, a cavaliere tra le valli del Curone e del Grue. L'itinerario attraversa vigneti e piccoli boschivi tra scorci paesaggistici che rimandano di continuo all'opera del pittore, aprendosi su spettacolari punti panoramici.

VOLPEDO

LA PIAZZA DEL QUARTO STATO

"Siamo in un paese di campagna, sono circa le dieci e mezzo del mattino d'una giornata d'estate, due contadini s'avanzano verso lo spettatore, sono due designati dall'ordinata massa di contadini che van dietro per perorare presso il Signore la causa comune...".

Con queste parole Pellizza descriveva nel 1892 il progetto per un quadro di tema sociale destinato a incarnare l'ideale "non di un'arte per l'arte ma quello di un'arte per l'umanità". Un progetto che si sarebbe pienamente configurato nel **Quarto Stato** (1898-1901), passando attraverso le precedenti tele di **Ambasciatori della fame** (1891-1892) e **Fiumana** (1895).

La piazzetta in cui Pellizza ambientò la grande tela (cm 293 x 545) presenta ancora oggi le dimensioni e le prospettive di fine Ottocento, grazie a una serie di recuperi importanti condotti in quest'ultimo decennio.

Lo spettatore, collocandosi nella stessa postazione in cui Pellizza dipingeva (il sito è indicato con un lampione), avendo dietro di sé la facciata di palazzo Malaspina, può immaginare senza fatica la scena del **Quarto Stato**, aiutato dal contesto ambientale sostanzialmente integro e dai riquadri di pietra opportunamente disposti nell'acciottolato della piazza, a segnalare la posizione dei tre personaggi in primo piano e della massa di persone alle loro spalle.

La meridiana, presente ai tempi di Pellizza sulla facciata della casa contrapposta al palazzo signorile, ridisegnata nel 2004 su progetto di Luciano Agnes, è tornata a segnare i ritmi di un luogo in cui i silenzi e i colori sono gli stessi di cent'anni fa.

VOLPEDO

MUSEO DIDATTICO CON INSTALLAZIONE MULTIMEDIALE

Per presentare il mondo e l'arte di Pellizza anche agli studenti e a un pubblico non specialistico è stato allestito nel Palazzo del Torraglio, in piazza Quarto Stato, un museo didattico, a cura di Aurora Scotti, direttore scientifico dei Musei di Pellizza. Pannelli esplicativi, immagini fotografiche, documenti e oggetti vari presentano in sezioni diverse Volpedo e Pellizza, la sua famiglia e la sua biografia, esaminando il percorso pittorico dell'artista nel passaggio dal realismo al simbolismo, con attenzione ai cicli ispirati ai temi dell'amore e della natura. Particolare cura è stata riservata alla "costruzione" dell'opera d'arte, soprattutto attraverso gli esempi di Processione composizione cruciale nel momento di passaggio alla tecnica divisionista) e del Quarto Stato, alla cui elaborazione decennale è dedicato ampio spazio.

La conoscenza del capolavoro pellizziano è approfondita attraverso una installazione multimediale che "racconta" il **Quarto Stato** attraverso le parole e le immagini del pittore, in un allestimento particolarmente suggestivo all'interno dei locali seminterrati del museo. L'opera multimediale, che ha per titolo "L'umanità in cammino" è stata scritta da Gabriella Fusi e musicata da Alfio Contarino. Altissima e unanimemente apprezzata è la valenza didattica del Museo, arricchita da spazi per i laboratori a favore delle classi in visita e dalla presenza della biblioteca specializzata su Pellizza e il Divisionismo.

TORTONA

PINACOTECA "il Divisionismo" DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA

Terminata la visita all'atelier di Volpedo e ai luoghi che hanno ispirato gran parte delle opere di Giuseppe Pellizza, la conoscenza del suo mondo artistico trova un insostituibile, efficace completamento nella Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, aperta al pubblico dal 2001, riallestita nel 2012 e oggi intitolata "il Divisionismo".

"il Divisionismo" è uno spazio museale che si propone di documentare una stagione di grande importanza della cultura artistica italiana tra Ottocento e Novecento attraverso la varietà e l'originalità dei linguaggi pittorici utilizzati non solo dai grandi maestri divisionisti, ma da personaggi che hanno dato voce a culture per così dire periferiche per lungo tempo sottovalutate. Il percorso espositivo risulta incentrato intorno al fertile dialogo tra i diversi interpreti di una tecnica audace che ha saputo rappresentare le istanze di un secolo nuovo: dagli artisti socialmente impegnati degli anni novanta dell'Ottocento fino agli approcci empirici in ambito simbolista e ai

primi saggi dei protagonisti della rivoluzione futurista per i quali il divisionismo costituiva il linguaggio della modernità.

A capolavori, quali ***Piazza Caricamento, Il golfo di Genova, Lo sciopero, Mattino in officina, Ulivi ad Albaro*** di Plinio Nomellini, ***Mi ricordo quand'ero fanciulla (Entremets)*** e ***Incensum Domino!*** di Angelo Morbelli, ***Il seminatore*** e ***Ultimi pascoli*** di Carlo Fornara, ***Ona staderada (La venditrice di frutta)*** di Emilio Longoni, ***La raccolta del fieno*** di Giovanni Segantini, ***La via del Calvario*** e ***Adorazione dei magi*** di Gaetano Previati, ***Quando gli uccelletti vanno a dormire*** di Vittore Grubicy, si legano e si confrontano importanti opere di notevole originalità di firme meno conosciute, come Benvenuto Benvenuti, Galileo Chini, Giuseppe Cominetti, Giovanni Battista Crema, Camillo Innocenti, Giorgio Kienerk, Baldassarre Longoni, Guglielmo Amedeo Lori, Serafino Macchiati, Cesare Maggi, Giuseppe Mentessi, Matteo Olivero, Angelo Torchi, oltre ad alcune testimonianze predivisioniste, comunque pertinenti alle ricerche tecniche e sociali degli artisti che diventarono, pochi anni dopo, importanti interpreti della tecnica divisa come Pellizza, Nomellini e Longoni.

L'allestimento mira ad evidenziare anche le affinità tra le opere delle diverse aree geografiche di diffusione del divisionismo, cercando confronti insoliti, a volte perfino sorprendenti. Ne sono un esempio il rapporto tra Serafino Macchiati e Giacomo Balla durante il breve sodalizio parigino nel 1900 o tra Plinio Nomellini, Giorgio Kienerk e Angelo Torchi uniti nel legame umano ed artistico della "Scuola di Albaro" uno dei momenti più fertili ed innovativi nei primi anni di diffusione in Italia della pittura divisionista tra il 1891 e il 1895. Tra gli esponenti dei diversi divisionismi non va dimenticato il tortonese Angelo Barabino cui è stato attribuito un doveroso omaggio.

Le attività didattiche organizzate dalla Pinacoteca rappresentano un'opportunità concreta per avvicinare gli studenti al divisionismo coinvolgendoli nella sperimentazione della tecnica e nell'approfondimento della sua contestualizzazione artistica, storica e letteraria. Dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di secondo grado le visite guidate ed i laboratori sono adattabili alle esigenze delle classi e dei loro insegnanti.

Vengono anche proposte attività creative per genitori e figli nei fine settimana.

**I MUSEI DI PELLIZZA
VOLPEDO E TORTONA
INFORMAZIONI E ORARI**

VOLPEDO

Studio del pittore, Museo didattico con installazione multimediale, Itinerari sui luoghi pellizziani

Ottobre-aprile: sabato e festivi, ore 15.00-17.00

Maggio-settembre: sabato e festivi, ore 16.00-19.00

TORTONA

Pinacoteca "il Divisionismo"

(corso Leoniero 6)

Ottobre-aprile: sabato e domenica, ore 15.00-18.30

Maggio-settembre: sabato e domenica, ore 15.30-19.00

Chiusura (per entrambi): Natale e Capodanno

La visita ai Musei di Pellizza e alla pinacoteca "il Divisionismo" è gratuita

Associazione Pellizza da Volpedo - onlus

Telefono 0131 80318

Cellulare 338 5633056

info@pellizza.it

www.pellizza.it

Fondazione C. R. Tortona

Tel 0131822965

Fax 0131870833

info@fondazionecrtortona.it

Web: www.fondazionecrtortona.it

Visite infrasettimanali di gruppi e scolaresche sono possibili previa prenotazione